

Zeitschrift: Schweizer Kunst = Art suisse = Arte svizzera = Swiss art

Herausgeber: Visarte Schweiz

Band: - (1929-1930)

Heft: 4

Rubrik: Notizie

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 15.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

E quistione di incoscienza e d'interesse da una parte — quella dei mestieranti — e d'abitudine e d'ingenua pochezza estetica dall'altra — quella di buona parte del clero e del popolo. E intanto gli sconci aumentano a vista d'occhio; le nostre chiese — che pure contengono e rappresentano il patrimonio più caro e sacro a noi Ticinesi, lasciatoci in bella eredità dai nostri padri magari attraverso dure fatiche e sacrifici immani, sono sempre più deturpare e violate, mentre certi pittori mestieranti hanno sempre qualche cosa da fare o da brigare e certi altri — importati dall'estero — trovano magari l'America in questo paese che pure è tutt'altro che in floride condizioni economiche.

Questa la triste verità. Di chi dunque la colpa?

Noi crediamo che il clero — nelle cui mani sono indubbiamente le sorti del nostro patrimonio artistico — entri coi suoi torti più di quanto si creda. Si può pensare che la vistosa copia di bellezze che ancora possediamo e di cui andiamo superbi — abbia addormentato a poco a poco il nostro senso

estetico sino a farlo assistere indifferente al progressivo dilagare del cattivo gusto e del commercialismo più presuntuoso. Ma nell'interesse dell'arte, della nostra tradizione, e della stessa chiesa, è tempo che si dica una buona volta *basta* all'attuale stato di cose; *basta* all'indifferenza, all'apatia le quali tengono rinchiusi molteplici e nobili aspirazioni, *basta* coi deturpamenti e gli sconci nelle nostre chiese. I rimedi?

Pensiamo che con un po più di intendimento artistico e di ragionevole remissività da parte del nostro clero, con l'interessamento attivo del nostro pubblico, e (perché no?), con la creazione magari di una Commissione di sorveglianza sulle nuove pitture ed i restauri composta di ecclesiastici, di cultori d'arte e di artisti di valore, si avrebbero gli elementi utili ed un rimedio veramente efficace.

Solo un consesso di uomini competenti in arte, in liturgia ed in archeologia, potrà imporre il rispetto all'opera d'arte nelle Chiese e varrà a detronizzare la incompetenza, l'indifferenza, l'anarchia estetica, le quali dominano nel Ticino largamente. *Tita Pozzi.*

Notizie.

Giugno 1928. Le due società artistiche (sezione ticinese della Soc. P. S. e A. S. et Società ticinese di B. Arti) presentano al Gran consiglio, al Consiglio di Stato e alla V. Curia Vescovile, un memoriale che illumina le difficili condizioni in cui si trovano Arte e Artisti. Domandano specialmente che sia fissata una somma adeguata

nel Bilancio cantonale di ogni anno onde svolgere un programma di opere artistiche.

Gennaio 1929. Il Consiglio di Stato accoglie la domanda suddetta e propone la somma di Fr. 6'000.— annualmente, per le B. Arti (pittura e scultura).

Febbraio. Il Consiglio direttivo della Banca Popolare di Lugano decide di



"Volo di agrumi"

Tita Pozzi

celebrare il cinquantennio della sua fondazione coll'istituire un fondo per le B. Arti fissando un capitale di Fr. 50'000.—

Aprile. La Commissione Legislativa del Gran Consiglio, decide di rinviare la proposta del Consiglio di Stato

(fondo annuale di Fr. 6'000.— per le B. Arti) alla Commissione di Gestione.

Agosto. La Commissione di Gestione si dichiara favorevole alla suddetta proposta. — Mancherebbe ora solo la decisione del Gran Consiglio.